

Dichiarazione di pace per l'inaugurazione del 100° anno della fondazione del Seinan Gakuin: Confessione delle responsabilità di guerra e del dopoguerra

Nel celebrare il 100° anniversario della fondazione del Seinan Gakuin, con lo sguardo rivolto ai prossimi cento anni, vogliamo ricordare le parole del fondatore Charles Kelsey Dozier “*Sii fedele a Cristo*”, per imprimerle nuovamente nei nostri cuori. In quanto scuola cristiana sentiamo il forte dovere di riflettere sul cammino percorso e ricordare le nostre responsabilità verso il passato perché nonostante la scuola valorizzi pace e diritti umani basati sugli insegnamenti del Vangelo di Gesù Cristo, fummo sosenitori di quella guerra che in Asia e nel Pacifico inflisse grande dolore non solo a numerosi coreani e cinesi ma anche a tante persone di altri Paesi. Di queste gravi responsabilità non facemmo mai menzione pubblica nemmeno nel dopoguerra. Ed è per questo motivo che in questa occasione, davanti a Dio e al prossimo vogliamo confessare le nostre colpe e porgere ufficialmente le nostre più sincere scuse per aver mancato ai nostri doveri e principi.

Gesù Cristo predicò: “*amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore*”, “*amerai il tuo prossimo come te stesso*” (Marco 12, 29-31). Disse: “*amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori*” (Matteo 5, 44). E ancora: “*Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione di schiavitù*” (Esodo 20, 2). Il Dio di cui parla la Bibbia libera l'uomo da ogni oppressione e da qualunque valore particolare che lo vuole dominare, sia esso la Chiesa cristiana, la famiglia, un'etnia, una religione, una nazione o un bene materiale. Inoltre, per mezzo della croce, Cristo è “*colui che ha fatto dei due un popolo solo [...] abbattendo il muro di separazione che era frammezzo, cioè l'inimicizia*”, “*Egli è venuto perciò ad annunziare pace*” (Efesini 2, 14-22). E a coloro che lo seguirono disse: “*Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio*” (Matteo 5, 9). Noi crediamo che il confronto, il dialogo e l'amore anche verso l'estraneo ostile, siano valori universali.

Il Seinan Gakuin avrebbe dovuto restare fedele a questi insegnamenti della Bibbia. Tuttavia, durante il regime militare, la scuola chiese di ricevere un *Goshin-ei*, immagine dell'Imperatore e Imperatrice, e attraverso una raccolta fondi, fece edificare il tempio *Hoanden* nel quale conservare *Goshin-ei* e l'Editto Imperiale sull'Educazione. Durante le cerimonie scolastiche, introdusse la pratica dell'inchino di massimo rispetto in direzione del Palazzo Imperiale, il canto dell'inno nazionale all'unisono e la lettura dell'Editto Imperiale sull'Educazione. Sotto la pressione degli ufficiali militari assegnati alla scuola, rese d'obbligo l'addestramento militare durante le ore di educazione fisica e, a nome della scuola, mandò al fronte molti studenti, costringendoli alla morte e approvando che essi togliessero la vita a tante persone di altri Paesi. E ancora, quando i missionari che

(イタリア語)

vivevano nel campus della scuola furono costretti a ritornare negli Stati Uniti perché considerati nemici, non mostrò comprensione nei confronti del loro dolore e della loro tristezza. Considerata la situazione di allora si potrebbe affermare che sarebbe stato comunque estremamente difficile continuare a mantenersi fedeli agli insegnamenti del cristianesimo, ma non per questo possiamo sfuggire alle nostre colpe.

E non si tratta solo di questioni riguardanti il periodo bellico, perché neanche durante il cammino intrappreso nel dopoguerra ci impegnano a confessare le nostre colpe nè mai le menzionammo pubblicamente. Non solo non dimostrammo compassione verso il dolore delle vittime del nostro Paese, ma non fummo neanche in grado di sentire alcuna responsabilità nei confronti di coloro che durante la guerra di aggressione nel nome dell'Imperatore furono feriti e uccisi, né comprendere e accettare la rabbia, il dolore e la tristezza dei feriti e dei familiari dei caduti a prescindere dalla loro provenienza e nazionalità.

In occasione del 100° anniversario della sua fondazione, riflettendo sul proprio passato e guardando al futuro, il Seinan Gakuin esprime il fermo impegno a non voler più ripetere l'errore di porre cieca fiducia nei valori egoistici del proprio Paese che attraverso l'uso di forza militare e violenza reprimano la dignità umana, e di far sì che i propri studenti e insegnanti agendo sempre ad occhi aperti diventino vera parte integrante della società internazionale e vivano nella benedizione in quanto "operatori di pace".

Seinan Gakuin